

CONSULENZE COMUNI, RUBINATO (PD): LO STRABISMO DEL GOVERNO CHE VEDE IL DITO E NON LA TRAVE

«L'operazione trasparenza lanciata sul sito del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione mi ricorda tanto la maestrina della penna rossa che nel romanzo Cuore scriveva sulla lavagna i nomi dei buoni e dei cattivi». Così l'on. Simonetta Rubinato (Pd), all'indomani della secca replica dei 45 comuni trevigiani che non avrebbero inviato a Roma il riepilogo delle consulenze 2006 e che non ci stanno a fare la parte degli enti inadempienti.

«Non si tratta di fare sterili polemiche col mio conterraneo Brunetta, ma di ristabilire una visione meno strabica dei fatti. Nel diritto ci hanno insegnato la proporzionalità della pena e non mi sembra che il Ministro la stia applicando. Se l'obiettivo» - osserva criticamente l'onorevole veneta - «di Brunetta è quello di promuovere il merito, la trasparenza, il buoncostume pubblico, il senso del dovere nella PA io lo condivido in pieno; ma allora credo che ciò dovrebbe essere perseguito a tutti i livelli e non solo per le Amministrazioni locali».

«Perché il Ministro per la Pubblica amministrazione» - conclude la Rubinato - «proprio in nome di quei principi del merito e della trasparenza, non mette su Internet anche le intercettazioni telefoniche dalle quali emerge quale sia il costume politico di chi governa e rappresenta il Paese, anche a livello nazionale, nell'affidamento di incarichi pubblici o in aziende pubbliche, RAI compresa?»